Anno XVI. Lunedì 14 Febbraio 1881 N. 38

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 febbraio contiene:

1. R. decreto che proroga sino al 31 gennaio 1882 le disposizioni della legge 30 maggio 1875 relative all'introduzione della riforma giudiaria in Egitto.

2. Id. che costituisce in Ente morale l'Istituto Persouè fondato in Nardò (Lecce).

3. Id. che autorizza la fusione dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe col Conservatorio degli Angeli Custodi in Ascoli Piceno.

4. Id. che riordina e costituisce Scuola pratica di agricoltura per la Calabria Citeriore la Scuola agraria di Cosenza.

5. Disposizioni nel ministero della guerra.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La quistione greco-turca non ha fatto ancora un passo, malgrado si parli sempre di passi concordi da farsi dalle potenze verso la Turchia e verso la Grecia, di autorevoli consigli a quella di concedere qualcosa di più per non perdere anche il resto, a questa di accontentarsi del meno per non essere abbandonata alla sua sorte, di colloqui tenuti a Berlino ed a Vienna dall'inviato inglese a Costantinopoli Goeschen per venire ad una conclusione e dell'opera concordata del Bismarck mediante l'Hatzfeld.

Il fatto è, che i Turchi non vorrebbero cedere nulla di più di quello che avevano già prima acconsentito e che essi sanno approfittarsi delle titubanze e reciproche diffidenze ed opposti interessi delle grandi potenze, e che si armano sempre più, malgrado l'esaurimento completo dell'erario pubblico e le inesaudite giaculatorie dei creduli ed ingannati loro creditori; e che i Greci, inuzzoliti dalle decisioni di Berlino, cui essi si ostinano a non credere una burla sconvenientemente ridicola della diplomazia; intendono di difendere un proprio riconosciuto diritto armandosi per prendere anche colla forza il territorio ad essi assegnato, e che stimano non poter retrocedere, abbandonati o no ch'essi sieno dalle potenze, giacchè gli altri Greci vorranno essere ad essi congiunti e le altre nazionalità dalla penisola dei Balcani saranno loro naturali alleate, e sanno di godere la simpatia dei Popoli, e questa postuma conservazione dell'Impero ottomano da cui sembrano certi diplomatici ispirati, pare ad essi un vero anacronismo della storia moderna, come quello dei temporalisti e di tutti gli avversarii al principio delle nazionalità padrone di sè stesse.

Si dice, che la lega austro-germanica sia contraria ad ulteriori mutamenti nell'Europa orientale; ma il fatto è, che i due Imperi dell'Europa centrale vogliono soltanto premunirsi dalle alleanze altrui e dalle guerre possibili e prepararsi ad assumere per loro conto l'eredità della Turchia. Questo loro proposito non lo dissimulano già più e si fecero del temporeggiare una politica di opportunità.

Comunque sia, ciò non può arrestare il procedimento storico nell'Europa orientale ed è da attendersi che i Popoli della penisola dei Balcani, memori degli effetti ottenuti colle lotte passate, vorranno degli altri ancora ottenerne.

La Russia si appresta, a quanto pare, a dare qualche importanza agli elementi locali delle diverse Provincie nel governo di sè, costituendo delle Rappresentanze, od almeno consulte col l'elemento elettivo e cogli ufficiali del Governo. Questo è poco ancora rispetto all'onnipotenza del Governo centrale; ma è pure qualcosa ed un principio per quella vita pubblica che si verrà svolgendo, come lo furono le istituzioni della Prussia prima del 1848.

Nell'Impero austro-ungarico continuano le lotte delle nazionalità e le minaccie di crisi ministeriale anche per il ridestarsi dell'elemento feudale e clericale e perchè, col non dare la dovuta soddisfazione al federalismo delle nazionalità, alcune di queste reclamano sovente senza la giusta misura, a proprio riguardo quella *Gleichberechtigung* che è ammessa nelle istituzioni dello Stato. Così p. e., perchè la nazionalità tedesca pretende ingiustamente di germanizzare la parte italiana dello Stato, gli Sloveni da parte loro, sebbene sieno la parte meno dotata di una civiltà propria, pretendono di slavizzarla, come se si potesse fare violenza legalmente alle stirpi che hanno un'antica eredità e nobiltà civile da conservare, e che potrebbero essere distrutte sì, non mutate a piacimento altrui. Così, come si fece già altre volte degli Czechi, si accusa anche questa stirpe più civile dell'essere quello che è: tanto che perfino un foglio clericale reclamava da ultimo, che, se si vogliono mantenere austriaci i Litorani, si abbiano da lasciare che sieno quel che sono e da non pretendere di fare di essi nè dei Tedeschi, nè degli Slavi. Saggio consiglio; poichè altrimenti, invece di avere una Svizzera gigantesca nella gran valle del Danubio, nella quale un federalismo sincero venga a collegare d'interessi le diverse nazionalità, si verrà rendendo sempre più aspra la lotta delle nazionalità nel vasto Impero; il quale mancherà così alla sua missione storica di essere l'intermediario fra le tre grandi razze slava, germanica e latina.

I deputati della parte del Friuli appartenente all'Impero, senza distinzione di nazionalità, hanno da ultimo reclamato contro la non equa ripartizione dell'imposta fondiaria, che grava in modo esorbitante il loro territorio; e la Rappresentanza di Trieste rinnovò la domanda, che alle diverse frazioni di stirpe e lingua italica si dia almeno la facoltà giuridica in loro lingua, non escluso l'obbligo di sapere anche la tedesca.

E' una domanda la quale, venendo concessa l'Università czeca, non potrà essere negata a questa popolazione, ora che non può più accedere come un tempo alle università italiane.

Bismarck prosegue nell'idea della sua trasformazione delle imposte dirette ed indirette e del protettorato dello Stato sopra gli operai; ma nella Baviera comincia a manifestarsi un'opposizione ai tentativi di fondere tutti gli Stati confederati nell'Impero. La stampa poi, che vive ora del fondo dei rettili, si rallegra assai delle ultime pacifiche dimostrazioni della Camera francese nella quistione della Grecia, e intende che questa sia una vittoria contro il Gambetta, di cui si teme la futura presidenza.

La stampa opportunista, ed un poco l'inglese, non manca di rilevare, che l'Europa intera e non una singola potenza ha preso a Berlino un vero impegno, e che in ogni caso sta a lei il decidere la quistione. Vuolsi che Gambetta nella quistione elettorale del così detto scrutinio di lista pensi a proporre l'annuo rinnovamento parziale della deputazione conservando la Camera, onde non fare dei salti e conservare con più sicurezza quelle istituzioni, che si fondarono per lo appunto col tenere conto della opportunità, ciocchè farà ogni uomo veramente politico, che cerchi di raggiungere uno scopo da lui tenuto per buono. La Camera francese ha rigettato la legge del divorzio, anche per non avere contrario il paese nelle nuove elezioni; ciocchè dovrebbe far pensare anche il nostro Ministero, che volle fare la scimmia alla Francia.

La prepotenza francese esercitata a Tunisi, mediante il console Roustan, sembra che questa volta debba urtarsi nella calcolata freddezza inglese, che vuole deferire al tribunale competente la quistione Levy per la prelazione sull'acquisto dell'*Enfida* in confronto della Società marsigliese. Potrebbe darsi, che quello che non ha ottenuto l'Italia lo ottenesse l'Inghilterra.

La legge coercitiva riguardo ai sediziosi dell'Irlanda si può dire già vinta al Parlamento inglese; ciocchè permetterà di applicare più presto i provvedimenti economici a favore di quel paese. L'Inghilterra non manca di gravi imbarazzi tanto in Africa, quanto in Asia.

E' stata di sorpresa una crisi ministeriale avvenuta questi giorni nella Spagna dopo i voti di fiducia ottenuti dal Canovas. Questi ne abusava col voler far ammettere dal Re la necessità della permanenza del Ministero attuale al governo per tutti quei diciotto mesi, che occorrerebbero per mettere in atto le misure finanziarie per la riduzione del debito pubblico da lui ideate. Il Re Alfonso trovò che ciò usciva dalle regole costituzionali e negò il suo assenso. Il nuovo Ministero venne composto dal Sagasta e dal gen. Campos, all'ultimo dei quali particolarmente Alfonso dovette la restaurazione della monarchia borbonica. Le misure finanziarie vengono prorogate ad un altro anno. La Camera sarà sciolta e si faranno le elezioni, delle quali però nessuno saprebbe predire l'esito nella Spagna maestra, pur troppo, anche all'Italia nella produzione di quei gruppi di carattere affatto personale e che da qualche tempo ci affliggono, sebbene non siamo ancora andati fino ai pronunziamenti spagnuoli.

Si crede, che la Repubblica Argentina voglia farsi mediatrice per la pace fra il Chilì ed il Perù. Il Chilì ha mostrato anche in questa guerra di essere fra le Repubbliche spagnuole dell'America quella che ha più consistenza e le maggiori qualità di Stato bene ordinato. Forse potrà ora influire in bene anche sulle altre. Il nuovo presidente degli Stati-Uniti gen. Garfield ebbe la conferma della sua elezione dal Congresso e fra non molto entrerà in carica. Si annunzia un viaggio in Europa del Re delle Isole Sandwich, Kalakaua, il quale desidera d'interessare le potenze europee alla conservazione dell'indipendenza del suo Regno, nel quale sembra sia adesso consigliato da un Italiano. Egli ha preso intanto la via del Giappone.

Un telegramma al Lesseps ha annunciato il principio dei lavori del canale tra l'Atlantico ed il Pacifico.

* *

Sulle cose interne lasciamo luogo di parlarne alla corrispondenza da Roma. Soltanto notiamo qui il fatto, che nemmeno una discussione così importante come quella della abolizione del corso forzoso ha valso a popolare la Camera; ciocchè torna poco a favore della vitalità di questa. Il sistema adottato, della eliminazione dei migliori, ha portato il suo frutto. Molti di quelli che vennero a sostituirli, senza valerli, trovandosi male al loro posto, se ne stanno a casa, paghi di portare su di sè il distintivo della loro medaglia di deputati. Andranno però molti a votare quella legge, che non hanno sentito a discutere! Di chiunque sia la colpa, certamente questa rilassatezza nell'adempimento di un sì importante ufficio volontariamente assunto non è un buon segno per la vita pubblica nel nostro paese.

Un altro fatto da notarsi è quello della incredibile sfacciataggine, con cui alcuni pochi, che non hanno altro titolo se non quello che da sè a sè medesimi conferirono, si dànno per i rappresentanti della Nazione, a cui, suo malgrado, intendono d'imporre le proprie decisioni, che sarebbero contrarie affatto a quella che per molte guise e ripetutamente da più di vent'anni essa ha voluto prendere e dimostrato di confermare. Non è da meravigliarsi, se di questi codini della Repubblica, raccolti nei loro conciliaboli, da cui esclusero la stampa, che non fosse testimonio delle loro discordie prima e poscia della gesuitica formula in cui concordarono, per isfuggire alla giustizia, salvo a darle con perfidi commenti il vero significato; non è da meravigliarsi, diciamo, se i Romani non mostrarono punto di curarsi. Ma converrebbe pure, che una volta taluno li richiamasse da questa illusione che amano fare a sè e ad altri, e mostrasse a tutti quanto poco essi valgono. Se amassero davvero il proprio paese, studierebbero piuttosto di servire ai suoi vantaggi con istudio e lavoro assidui; invece che distrarre le ignare moltitudini da quello che può migliorare le loro condizioni.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 12 febbraio

(Nemo) Se voi ascoltaste i discorsi che si fanno tuttodì da coloro che si occupano di politica a Montecitorio e ne' suoi pressi, di che potete trovare anche l'eco nelle corrispondenze dei giornali di tutti i colori, vi persuadereste, che noi siamo in crisi continua. Si direbbe, che i dissensi fra il Cairoli ed il Depretis si allarghino sempre più, che essi accennino a voler percorrere ciascuno un'altra via, che cerchino in diverse file i loro amici, che prevedano il caso di doversi separare e quindi di accaparrarsi dei partigiani altrove. Non affermo, che sia proprio così, ma pure questi discorsi ritraggono indubitatamente la situazione parlamentare.

La legge del corso forzoso si può considerare come una tregua; poichè in quello che tutti vogliono non ci può essere da contendere che circa al modo e su questo essendo oramai detto tutto, si può tutto al più cercar di emendare la legge per migliorarla; ed è quello che si aspetta di vedere, giacchè oramai ogni prolungamento della discussione ristucca anche i pochi pazienti che vi assistono ed a cui il Morana non ebbe nulla di nuovo da dire.

Quella su cui si prenunziano molte diversità di opinioni rimane sempre la legge elettorale, della cui proposta la Commissione, che doveva avere fatto tutto per il 19 gennaio, è ben lungi ancora dal venirne a capo.

Lasciando stare quelli dal suffragio universale, ma solo per fissare il censo e la capacità in modo equo, è ben molto da farsi per trovare un accordo qualunque. Lo scrutinio di lista è in grande pericolo di naufragare, se non si tempera col col Collegio trinominale e la limitazione del voto a due nomi. La circoscrizione elettorale, com'è proposta, sarà in ogni caso materia di grave contesa.

La disparità di vedute la c'è del pari a Sinistra, nei Centri ed a Destra; ed il peggio si è, che gli ugualmente pensanti non mostrano ancora di venire ad accordarsi in qualcosa di concreto.

Io per me, allo stato in cui si trovano le cose, vorrei che si fissassero le idee sopra questi pochi punti.

1. Accordare il voto politico a tutti quelli che hanno il voto amministrativo;

2. Accordarlo pure ai licenziati del servizio militare;

3. Mantenere il Collegio uninominale, od accettare il trinominale con limitazione di voto a due nomi;

4. Stabilire delle serie guarentigie per la sincerità del voto.

Ieri s'ebbe alla Camera il brutto spettacolo del *sandonatismo*, che volle, ma indarno, ribellarsi a quel sentimento di moralità, che indusse da ultimo a Napoli i galantuomini d'ogni partito a sfrattare la camorra dalle elezioni amministrative e da ultimo anche dalle politiche. Il San Donato, il Capo ed il Trinchera si mostrarono furiosi e veramente indecenti nei modi con cui si opposero al convalidamento della elezione del Belmonte. In tutto questo l'odioso ed il buffo si trovarono stranamente commisti. È da rallegrarsi però, che ben pochi abbiano voluto seguirli.

Il Comizio dei Comizi è, dopo le prime tempestose e disordinate discussioni che disgustarono perfino il Bertani, che fa il moderato della compagnia, venuto a capo, sotto alla presidenza appunto del Bertani, di formulare, nel Consiglio dei Dieci e in gran segreto, un ordine del giorno, il quale suona così:

« Il Comizio ritenuta inalienabile la sovranità del popolo, sulla quale riposa il nuovo diritto pubblico ed essere dovere della democrazia di promuoverne la rivendicazione, invita il popolo a riconquistare il suffragio universale, che è uno dei diritti costitutivi della sovranità da cui sorga la legislazione della nuova vita italiana.

Esso fu acclamato senza discussione e non prima ma dopo il voto, vennero i commenti; i quali significano in bocca dei tribuni, che il suffragio universale deve essere uno dei mezzi per abbattere la Monarchia costituzionale e proclamare la Repubblica, anche servendosi della violenza. E poi si dirà, che i gesuiti non hanno lasciato molti discepoli in Italia! Dopo, sulla proposta della signora Mozzoni, fu votato anche il suffragio della donna!

Qui abbiamo avuto una frotta di pellegrini lombardi; fra i quali ci furono dei preti che predicarono di essere pronti ad andare incontro anche ai cannoni! alla morte. Anche la scuola del prigioniero fa progressi. Ohimè quanto incenso al Dio della bugia!

P. S. Il Governo proibirà domani la lettura al *Popolo Romano*, che si voleva fare in Campidoglio della grande deliberazione di questi ridicoli repubblicani. Il *Diritto* e la *Riforma* vanno d'accordo nel censurare le deliberazioni del Comizio.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno. *Seduta dell'11 febbraio.*

Terminata la discussione del progetto sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, si procede allo scrutinio, ma la votazione è nulla per mancanza di numero.

Camera dei deputati. *Seduta dell'11 febbraio.*

(Seduta antimeridiana)

Riprendesi la discussione della legge sopra la tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e la sovratassa di importazione.

Il ministro Magliani limitasi a sottoporre alla Camera alcune osservazioni; dice che dappoi che venne proposta questa legge il male lamentato dai suoi sostenitori venne aumentando. La esportazione dei nostri olii diminuì notevolmente ed in conseguenza diminuì il loro prezzo, mentre crebbe l'importazione degli olii di cotone. Dimostra che lo scopo prefissosi col presente provvedimento non è fiscale, nè protettivo, bensì quello d'impedire le frodi che a danno dei produttori commettonsi dai commercianti. Confuta alcune considerazioni fatte in proposito, massime quella che, non ostante la legge, le miscele continueranno. Ad ogni modo, stanno di contro due interessi, quello dei produttori e quello di alcuni trafficanti, e lascia alla Camera giudicare quale dei due debba prevalere.

Dichiarasi convinto che ora massimamente questa legge è una necessità economica, una legittima difesa contro l'invasione degli olii di cotone e spera che la Camera ne sarà parimenti convinta.

Il ministro Miceli afferma aver dato il suo consenso alla presentazione della legge per il suo obbligo di tutelare l'agricoltura e la probità del commercio e meravigliasi che in nome della libertà siasi accusato di protezionismo il ministero. La libertà non consiste nell'inganno tanto verso i consumatori interni, quanto verso i consumatori esteri, nè il protezionismo è quello che vieta sia lecito a taluni di nuocere agli interessi

altrui. Devesi restituire all'olio italiano il suo vero significato che, cioè, il suo nome non suoni altro che olio di oliva.

Venendosi poi a trattare dei vari ordini del giorno presentati, il ministro Magliani dice non poter accettare quelli che sospendono la discussione della legge e stimare superflui quelli che tendono ad assegnare un premio per la scoperta di uno strumento che verifichi la mescolanza degli olii, come pure quelli che invitano il governo ad istituire speciali uffici di verificazione. Il ministero già occupasi del modo di sincerare la qualità degli olii, nè occorre assegnare alcun premio a tale scopo. Non occorre parimenti istituire alcun ufficio di verificazione, poichè l'amministrazione ha facoltà e mezzi per appurare la mescolanza delle merci. Aggiunge che il governo provvederà pure secondo i voti manifestati da alcuni per regolare le miscele che formansi nei depositi doganali.

Ritenute queste dichiarazioni del ministro, sono ritirati gli ordini del giorno, fuorchè quello di Lucchini, pel quale sospenderebbesi la discussione della legge, ma la Camera lo respinge.

Approvasi, in seguito ad osservazioni di Parpaglia, Brunetti ed Oliva, l'articolo unico della legge pel quale si stabilisce una tassa di fabbricazione di lire 15 per quintale sopra la fabbricazione degli olii di seme di cotone e una sovratassa di lire 14 per quintale sopra l'importazione dall'estero dell'olio di semi di cotone, sia puro, sia mescolato con olio di oliva o con altri olii.

Discutesi infine l'articolo addizionale proposto da Peruzzi per stanziare lire cinquantamila di premio all'inventore d'un modo pratico e di sicuro effetto per riconoscere le miscele degli olii di oliva e di cotone.

Il ministro Miceli e il relatore Incagnoli non lo accettano per le ragioni precedentemente esposte, e la Camera lo respinge.

Annunciasi infine una interrogazione di Sandonato al ministro delle finanze sopra alcuni arresti fattisi a Napoli di venditori di mozziconi di sigari.

Il ministro dirà domani quando risponderà.

Seduta pomeridiana

Discutesi l'elezione di Gioacchino Granito di Belmonte deputato al 1° collegio di Napoli. La giunta ad unanimità, meno un'astensione, propone sia convalidata.

San Donato non intende riferirsi alla persona dell'eletto, ma chiamare solamente l'attenzione della Camera sopra un'elezione quale la presente che dà la prova delle condizioni politiche in cui versa Napoli, dove fu permesso agli agenti di sicurezza pubblica di appoggiare vivamente la candidatura di un clericale.

Il ministro Depretis duolsi che San Donato abbia voluto recare alla Camera le pressioni locali. Sfida chiunque a provare che il governo abbia esercitato in quella elezione la menoma ingerenza. Aggiunge che finora un solo prefetto venne fondatamente sospettato di aver fatto qualche pressione e fu severamente redarguito. Se credesi, facciasi pure un'inchiesta e da essa risulterà la verità di quanto afferma.

De Zerbi respinge la taccia apposta da San Donato all'eletto, che disse fosse candidato del partito clericale, o sanfedista. Protesta che fu anzi candidato di molti liberali d'ogni gradazione di partiti. Afferma che non vi fu ingerenza o pressione alcuna della questura, perchè a Napoli non sarebbe pur stata possibile.

Comin contraddice alle asserzioni di San Donato relative al nuovo eletto, ricordando i termini del suo programma ed alcuni atti della sua vita.

San Donato dice che sollevò una questione di governo, e poichè il ministro Depretis accennò ad un'inchiesta, egli propone che facciasi sopra tutte le circostanze che accompagnarono la elezione.

Trinchera poi, comincia col dire che se sono veri gl'intenti politici dell'eletto....

Il presidente immediatamente lo interrompe, col fargli notare che qui non discutonsi gl'intendimenti di chicchessia, ma soltanto la validità o no della elezione. La Camera lo applaudisce.

Trinchera però replica che la Camera è essenzialmente un corpo politico e perciò può anche discutere le opinioni politiche dei suoi componenti, ma il presidente rispondendogli nuovamente che la Camera non procede ad alcuna inquisizione delle opinioni personali dei suoi membri, Trinchera dice che, limitata così la libertà di parola, ama meglio tacersi.

Protestando però il presidente che la libertà di parola non è nè tolta nè limitata, ma richiamata soltanto a quei giusti confini da cui non è bene che esca, Trinchera si restringe ad appoggiare la proposta dell'inchiesta fatta da San Donato.

Il Presidente del Consiglio, riferendosi a parole allusive a lui personalmente, dichiara che la politica sua e del Ministero consiste nel lasciare assoluta libertà di voto e che se fossero agenti subalterni che abusano in nome del Ministero, saranno severamente puniti.

Lo Vito e il relatore Romeo danno poi ragione delle conclusioni proposte dalla Giunta intorno a questa elezione esponendo con quanta scrupolosità abbia proceduto.

Vastarini Cresi dà alla sua volta ragione dell'astensione a cui dovette attenersi in seno alla Giunta.

Mandasi infine a partito la proposta dell'inchiesta che viene respinta, e, secondo le conclusioni della Giunta, si convalida l'elezione.

Vengono in appresso annunciate tre interrogazioni, una di Sciacca della Scala diretta al ministro Baccarini sopra il servizio e lo stato del materiale mobile delle ferrovie meridionali e delle Calabro-Sicule esercitate per conto dello Stato; le altre dirette al ministro Bacoelli da Bianchi sopra gli intendimenti del Ministero riguardo la presentazione della Legge per l'estensione dell'istruzione ai sordo-muti, e da Paolo Lioy sul decreto con cui mutossi l'epoca dell'apertura e chiusura delle scuole.

Rimandasi il loro svolgimento a dopo la discussione della legge sull'abolizione del corso forzoso, e riprendesi questa discussione.

Simonelli, relatore della legge per l'istituzione della cassa delle pensioni a carico dello Stato, espone i motivi pei quali la commissione riconobbe la convenienza di accettare la proposta del Ministero, poichè lo scopo precipuo di essa è appunto di fondare una cassa separata ed indipendente dall'amministrazione pubblica, e di procedere alla formazione del fondo richiesto per le pensioni, ma poichè bisogna regolare siffatta istituzione in guisa che funzioni senza scapito della finanza pubblica e senza pregiudizio dei diritti già acquisiti, di quelli che vanno maturandosi e di quelli dei futuri impiegati, la Commissione stimò dover modificare alcune disposizioni del disegno ministeriale.

Accenna quali, e le giustifica come quelle che provvedono a raggiungere meglio lo scopo principale che è di congiungere soddisfacentemente il sistema presente con quello che dovrà prevalere in avvenire.

Nel farne la dimostrazione risponde ad osservazioni diverse fatte in proposito della riforma amministrativa, da lungo tempo, e giustamente invocata, e di cui pongonsi le fondamenta con questa legge.

Morana, relatore della legge per l'abolizione del corso forzoso, rimuove anzitutto il supposto fatto da alcuni che tal legge fosse stata presentata piuttosto nello interesse politico di un partito che non in quello economico del paese.

Certamente il partito che compie siffatta riforma acquisterà nome e credito presso la popolazione, ma nega che la legge abbia carattere o scopo politico di sorta, anzi è persuaso che tutti i partiti cooperanno ad ottenere il grande fine che la legge proponesi.

Entra poi nella discussione, dividendo in cinque punti le questioni che intende trattare: quelle cioè che riguardano il bilancio, il prestito, la circolazione monetaria, l'ordinamento bancario, e i concetti manifestati in emendamento o in sostituzione di quelli del Ministero e comincia da quella concernente il bilancio, che si dubitò non possa sopportare l'onere che gli deriverà dalla detta abolizione qualora non venisse rafforzata da speciali provvedimenti o da avanzi verificatisi.

Dimostra l'insussistenza di codeste apprensioni, e che assecondando il desiderio e il bisogno universale non si segue una politica finanziaria avventurosa e piena di pericoli come sembrò a taluni.

Chiede ed ottiene di differire a domani il seguito del suo discorso.

Dichiarasi infine dal ministro Depretis che lunedì prossimo risponderà alle interrogazioni da Maffei Nicolò, Dini, Ferrini e Massari rivoltegli nella seduta di ieri.

Nella seduta del 12 corr. della Camera dei deputati, l'on. Morana prosegui il suo discorso in difesa del progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso. Il seguito della discussione fu rimandato ad oggi. Oggi sarà tenuta anche una seduta mattutina per la discussione di minori progetti di legge.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma: Il Guardasigilli Villa ha sciolto l'Economato Ecclesiastico di Napoli per abusi verificativisi, e nominò a Commissario Regio il Forni. I Deputati meridionali sono agitati e divisi negli apprezzamenti su questa grave misura. Si prevede che vi sarà, su ciò, un'interpellanza alla Camera.

— L'onorevole Ministro di grazia e giustizia ebbe a convincersi che le cause civili sono soggette a ritardi, i quali, mentre riescono di danno gravissimo ad una almeno delle parti, scemano anche il prestigio della giustizia che dovrebbe avere per motto il *citius*. Per tali circostanze inviò una circolare a tutti i procuratori generali del regno, richiamando la loro attenzione sopra il lamentato inconveniente, ed impegnandoli a far sì che abbia a cessare il più presto possibile. Li invitò quindi in detta circolare a dare le debite disposizioni, perchè siano indagate le ragioni che insino ad ora fecero ritardare la soluzione di molte cause civili, e perchè queste vengano condotte a termine.

ESTERO

Russia. Il *Journal de St. Petersbourg* riproduce la lettera del maggiore Buttler, al *Globe*, nella quale comunica di avere, quale ufficiale inglese, eretto le fortificazioni di Geoktepe, e di aver dato, ai Turcomanni, istruzione sul modo di servirsene. Il giornale designa come infondato l'asserto di Buttler che le steppe turcomanne sono, per la sicurezza delle indie inglesi, di molta importanza; osserva che l'opinione della Russia, che l'Inghilterra e la Russia abbiano qualche cosa di meglio da fare in Asia ed Europa che procurarsi dei mali, è ora condivisa dall'Inghilterra, persuasione questa che non può essere scossa dalle esposizioni di Buttler.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 12) contiene:

126. *Avviso d'asta.* Il 21 febbraio corr. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Forni Avoltri un'asta pubblica per la vendita di due lotti Piante abete, site nel bosco Bevorchis con Drio Maleto, in territorio di Collina, cioè: I. Lotto, n. 900 piante, (lire 5830.15) e II. Lotto, n. 950 piante, (lire 5320.98).

127. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Zompicchia, nel Comune di Codroipo, mappa di Zompicchia e dell'altro Canale detto di Grions nel Comune di Sedegliano, mappa di Coderno e Grions. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi dovrà esercitarle entro giorni 30.

128. *Avviso d'asta.* Il 20 febbraio corrente, sarà tenuta nel Municipio di Feletto-Umberto pubblica asta per deliberare l'appalto dei lavori di riatto della strada detta del pozzo in Frazione di Branco, asta che verrà aperta sul dato di stima di lire 1166.15.

129. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Martignacco nel Comune di Pasian di Prato, mappa di Colloredo di Prato. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi dovrà esercitarle entro giorni 30.

130. *Avviso d'asta.* Riuscito deserto il primo incanto pel taglio e vendita di 1807 piante di abete del bosco Mudis, sul dato di stima di lire 14.235.24, e 2681 piante di detto bosco al lato delle Frazioni di Cella ed Andrazza, sul dato di stima di lire 18,877.94, il 18 corr. febbraio, nel Municipio di Forni di Sopra, si terrà un secondo esperimento d'asta.

N. 844.

Municipio di Udine

AVVISO

Il Consiglio Comunale di Udine in seduta del giorno 8 giugno 1880 ha deliberato di promuovere la dichiarazione di pubblica utilità della espropriazione a danno del R. Demanio dell'edificio ed adjacenze situato in Piazza del Giardino, conosciuto sotto il nome di ex Seminario succursale, e delineato nella mappa sotto il n. 812, e ciò allo scopo che il Comune di Udine ne abbia a diventare proprietario per subordinare l'uso e l'utilizzazione dell'edificio stesso e sue adiacenze alle esigenze e discipline del servizio delle carceri giudiziarie esistenti in immediato confine del medesimo ed in fabbricati di proprietà del Comune ed eventualmente anche per ampliamento delle carceri stesse.

A tal fine si rende di pubblica ragione tale domanda del Consiglio Comunale, a sensi e pegli effetti di cui gli articoli 3, 4, 5, 16, 17 e 18 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, con avvertenza che per il corso di giorni 15 decorribili dalla data della pubblicazione del presente avviso e della sua inserzione nel Foglio degli annunzi ufficiali della Provincia, resteranno esposti nell'Ufficio Municipale Sez. IV. a libera ispezione di tutti; tanto la domanda suddetta, come i piani e gli atti che vi hanno riferimento e che durante il decorso di detti 15 giorni ognuno potrà fare e proporre in merito alla domanda in parola ed al piano di esecuzione ogni creduta osservazione.

Dal Municipio di Udine, li 10 febbraio 1881

Per il Sindaco, G. Luzzatto.

Per l'Esposizione in Udine del 1882. Ieri la neoeletta Commissione ordinatrice per la Esposizione di Udine 1882, procedette alla nomina della propria Presidenza, costituita di un Presidente e di quattro Vicepresidenti.

Riuscirono eletti: a Presidente il sig. conte Fabio Beretta; ed a Vicepresidenti i signori Mauroner dott. Adolfo, Pecile Attilio, Cantarutti Federico e Volpe Marco.

Società di mutuo soccorso. Il Consiglio della Società nella sua seduta di ieri approvò l'accettazione di 6 soci nuovi, mentre altri 14 vennero intanto proposti; ed approvò il resoconto mensile pel dicembre 1880, quello generale per l'intero anno decorso e quello mensile pel p. p. gennaio. Quest'ultimo presenta i seguenti estremi: entrata lire 2376.60; uscita lire 736.03; quindi una maggiore entrata di lire 1640.57. Il Consiglio indi decise di presentare all'assemblea, accompagnandola col suo voto favorevole, la proposta di un sussidio straordinario a due soci. Anzi per uno di questi sarà proposto un sussidio continuativo, fino a che sia regolato ed entrato in attività il servizio delle pensioni. In quanto alla nomina di un Rappresentante della Società all'Esposizione nazionale di Milano, si decise di rimandarla ad altra seduta, e così pure in altra seduta si tratterà sull'argomento del conto preventivo annuale che si propone di presentare all'assemblea.

Il piano regolatore per l'ampiamento della città di Udine nelle vicinanze della stazione ferroviaria è stato approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Dazio consumo. Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera la Relazione sui contratti d'abbonamento e d'appalto del Dazio Consumo governativo pel quinquennio 1881-85. Da essa risulta che i Comuni chiusi sono 344, gli aperti 7905 e che il reddito pel suddetto quinquennio è preveduto in l. 69,456,458.70, colla differenza in più, in confronto del quinquennio precedente, di l. 6,148.96.

Per quanto riguarda Udine, l'aliquota del nuovo canone governativo per gli abitanti entro la cinta daziaria è di 10.90 e per gli abitanti fuori la cinta di 2.23.

Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo. La «Gazzetta ufficiale» dell'11 febbraio corr. reca il r. Decreto 2 gennaio u. s. col quale viene istituita in Pozzuolo presso l'«Istituto Stefano Sabbattini» la scuola pratica d'agricoltura per la Provincia di Udine. Fra le disposizioni contenute in esso notiamo quella che alle spese d'impianto della scuola provvedono il Governo per lire 10 mila e l'Istituto Sabbattini per tutto il rimanente, e a quelle di mantenimento provvedono il Governo per 2/5, fino alla concorrenza di lire 7500, e l'Istituto Sabbattini pel rimanente.

Sul testamento di mons. Cernazai, che, come è noto, lasciò tutto il suo all'Istituto delle Derelitte, leggiamo in una corrispondenza udinese del *Tagliamento*: Il testamento è del 1862: esecutore testamentario lo Scrosoppi, direttore delle Derelitte in Udine, che andò *già* al possesso. Or si discorre che il testamento verrà impugnato; che in esso non è designato precisamente l'erede; che le Derelitte non possono ereditare, perchè non riconosciute ente morale ecc.... insomma un mare di chiacchere. Da parte mia posso assicurare avere il fratello del defunto dichiarato di non voler saperne di liti; però la lite potrebbe essere promossa dal sig. Reali di Venezia, nipote (per parte di madre) di monsignor Cernazai.

Corte d'Assise a Pordenone. Il *Tagliamento* scrive essergli fatto credere che Pordenone, visto che la sua ubicazione fra Udine e Treviso la rende particolarmente addatta, sia stata designata al Ministero per l'istituzione in essa d'una Corte d'Assise.

Istituto filodrammatico. Il ballo di sabato a sera è riuscito così splendido da risvegliare le reminiscenze dei più begli anni dell'Istituto. Il quale fin dal suo nascere era destinato a raccogliere tutta l'eletta cittadinanza udinese, lasciando primeggiare sempre la borghesia, chiamata dall'indole dell'istituzione.

L'elegante recinto del teatro Minerva era in detta sera addobbato sfarzosamente, con isquisita eleganza e con buon gusto artistico.

Dalle loggie, buon numero di signore e signori assistevano allo spettacolo leggiadro che offriva la platea. Cento e più coppie di svelti ballerini, di vispe e vezzosissime donzelle e donnine, la occupavano tutta, nè bastando lo spazio, altre ancora si affollavano sul palcoscenico, riccamente disposto a sala da ballo.

Cento e cento fiammelle illuminavano con giusta profusione di luce quel tappeto orientale semovente, che così ci piace chiamare l'armonia e la vaghezza dei colori, di cui si ornavano con somma grazia le gentili danzatrici. E quanti bei visini, e quanto brio e quanta vita! E' vita nuova questa, si dicevan tutti col contento negli occhi; è il risveglio della società. Ed è alla sagacia, al tatto fino, al nobilissimo intendimento dei nuovi preposti a quest'istituto che si spetta tutto il merito. A questi quindi dobbiamo i nostri più sinceri mirallegro.

Poco dopo il riposo, e precisamente alla fine di una *mazurka*, di cui si volle poscia con insistenza la replica, una lunga salva di applausi salutava il distinto maestro Verza, che con gentilissimo pensiero fece dedica all'Istituto Filodrammatico di quella bellissima *mazurka*, nominandola: « Talia ».

È questo nome un voto, un lieto pronostico per l'avvenire? Lo crediamo; anzi ne siamo sicuri, noti come ci sono i seri e saggi propositi della Direzione e del Consiglio della società; di dare, cioè, vita novella e rigogliosa a questa istituzione tanto nobile, tanto proficua e di tanto lustro e decoro cittadino.

Casino Udinese. Questa sera, ore 9, ha luogo il terzo ballo, al quale i soci possono intervenire mascherati od in costume.

Teatro Nazionale. Affollato e brillante è riuscito anche il veglione della scorsa notte al Nazionale. Le danze si protrassero fino alle 6, e la festa conservò sino alla fine quella vivacità e quell'allegria che distinguono i veglioni udinesi specialmente all'avvicinarsi del termine del Carnovale. Anche dunque all'impresa del Nazionale *la sorte propizia arride*.

Sala Cecchini. Non ha mai veduto il nostro *reporter* tanta folla in questa sala popolare come nella scorsa notte. Da non poter assolutamente muoversi; e le danze frequenti, instancabili sempre trovavano i ballerini che collo slancio proprio del Carnovale avanzato, pareva non volessero perdere un minuto di tempo per abbandonarsi con tutta la spensieratezza della gioventù alle voluttà di Tersicore. E là, in quella sala e negli attigui locali di *restaurant* e *caffè*, vedevi svariate forme di maschere che si succedevano e si alternavano e formavano un complesso di chiasso, di allegria, di brio che fanno dimenticare tutte le noje della vita. Ed il bravo Cecchini anche in quest'anno ha saputo corri-

spondere ed anzi superare le aspettative, sì per l'orchestra come per il repertorio dei ballabili, sicchè il favore del pubblico lo ha rimeritato giustamente.

Questa sera si darà pure festa da ballo, ed il prezzo d'ingresso sarà di Cent. 40 per gli uomini, e libero avranno l'accesso le donne indistintamente.

Il Carnovale a Tarcento. Da Tarcento ci scrivono in data 13 febbraio:

Confortato da precedenti favorevolissimi, anche quest'anno si è costituito il Comitato *contro il maltrattamento del Carnovale* (battesimo mio, sapete!), quel Comitato, cioè, che fa venire la pelle d'oca ai pasciuti salvadanai de'nostri giovanotti. Intanto, come primo frutto delle sue viscere, egli ci promette per giovedì 17, nella Sala Armellini, un *grande Veglione di beneficenza con Lotteria* (Orchestra Guarnieri-Casioli). Per quelli che hanno già fatto conoscenza coi nostri Veglioni *sui generis*, non aggiungo verbo; per quelli invece (se pur ve n'ha in Provincia) che non possono vantare una tale fortuna, dico queste sole parole: vengano a vedere. IL NONNO.

Per chi crede di poter fumare anche in que' teatri o sale da ballo ove tanto di cartello dice che il fumare è proibito, non sarà senza vantaggio il sapere che l'altro giorno a Venezia il Pretore ha condannato a quattro giorni d'arresto e al pagamento delle spese processuali un certo tale, quale contravventore al servizio interno dei teatri, per essersi permesso di fumare nell'atrio d'un teatro di quella città.

Mercato di S. Valentino. Favorito da una giornata splendida, oggi s'è aperto il mercato di S. Valentino con molta affluenza di bestiame, specialmente di roba giovane. Temiamo peraltro che, perdurando le condizioni poco favorevoli al commercio dei bovini, gli affari non saranno molti, nè tali da soddisfare appieno gli allevatori.

Da Cividale abbiamo ricevuto una lettera che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Alla «Voce del Popolo» che ci ha scritto da S. Maria la Longa, chiediamo scusa del lungo, ma involontario ritardo frapposto alla pubblicazione della sua lettera, e promettiamo che questa sarà inserita in uno dei prossimi numeri.

Da Faedis ci scrivono il 12 febbraio:

Un povero operaio, certo M. G., di Faedis, mentre ieri verso le ore tre pomeridiane stava caricando fieno in Canal di Grivò, accidentalmente cadde dal carro e riportò tale ferita alla testa, per la quale stamane morì, lasciando nella più desolante miseria la moglie con cinque teneri figli.

Il disgraziato sortiva da famiglia discretamente fornita di sostanze; aveva goduto anch'esso, vivente il padre, un po' di ben di Dio; senonchè, per rovesci subiti, si vide d'un tratto andare in fumo il retaggio paterno, e da lì travolto nelle fauci inestricabili della miseria. Visse però onesto ed operoso. CESARE DREOSSI.

Ubbriaco disfatto giaceva iersera al suolo, fuori Porta Poscolle, proprio in mezzo alla strada, un mendicante di Pasian di Prato. Raccolto da un luogo ove sarebbe rimasto schiacciato dal primo ruotabile che fosse passato di lì, fu deposto in un sito che almeno non presentiva tale pericolo. Lacero e scalzo, egli avrà forse cercato nei bicchierini l'obblio ed il calore. Sfortunatamente, insieme ad essi, chi vi ricorre trova non di rado anche la morte.

Ferimento. Il 5 corr. in Aviano per antichi rancori in rissa certo G. G. riportava una ferita alla testa prodotta da un colpo di pietra.

Furto. In Clauzetto nell'intervallo di due mesi ignoti ladri mediante chiave falsa rubarono dalla cantina di certe M. P. e Z. D. nove ettolitri di vino bianco e varii attrezzi rurali. L'Autorità sta facendo le dovute indagini per scoprire i colpevoli.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino sett. dal 6 al 12 febbraio 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 4
» morti » — » 3
Esposti » 1 » 1 Totale N. 16

Morti a domicilio.

Giov. Batt. fu Pietro Zanussi d'anni 78 sensale — Elisabetta Catturizza-Del Piero fu Valentino d'anni 82, civile — Maria Mitri-Missio di Bortolomio d'anni 42, att. alle occ. di casa — Gemma Piccoli di Francesco d'anni 1 e mesi 7 — Enrico Bragato di Luigi d'anni 1 — Maria Casari-Basaldella fu Santo d'anni 88, pensionata — Vittorio Cossio di Antonio d'anni 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lucia Facini-Prampero fu Pietro d'anni 65, serva — Antonio Serafini fu Giovanni d'anni 37, agricoltore — Angelo Raccordi, di giorni 3 — Luigia Banilli di giorni 4 — Orsola Del Gobbo-Cremese fu Carlo d'anni 67, rivendugliola — Elisabetta Calligaris fu Antonio d'anni 53, possidente — Rosa Codutti fu Gio: Batta d'anni 42, lavandaia. Totale N. 14

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Domenico Tosolini calzolaio con Enrica Troleani setaiuola — Giuseppe Riolo agricoltore con Luigia Michelutti contadina — Francesco Nassimbeni impiegato con Santa Cicuttini setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Giuseppe Tonutti falegname con Lucia Piccoli att. alle occ. di casa — Nob. dott. Giacomo Vittorelli segretario di Prefettura con Antonietta Casalini possidente — Giov. Batt. Ermacora falegname con Rosa Zanuzzi setaiuola — Edmondo Bassi faleg. con Italia Castellani setaiuola — Giacomo Vicario agricoltore con Maria Rioli contadina — Avv. Domenico Fragiacomo possidente con Giulia Valentinis agiata — Leonardo Pellegrini fabbro con Giuseppina Bon cucitrice — Giuseppe Bonassi ragioniere con Maria Nave agiata — Giov. Batt. Croatto agricoltore con Santa Palmano contadina — Francesco Antonio Paschini capo tessitore meccanico con Anna Feruglio orditrice — Valentino Clocchiatti operaio con Luigia Zilli att. alle occ. di casa — Domenico Sturam agricoltore con Caterina D'Orlando contadina — Pietro Lucigh fornaio con Lucia Nassimbeni att. alle occ. di casa — Marco Grando cameriere con Angela Marcuzzi sarta — Giovanni Marcuzzi tappezziere con Luigia D'Agostini att. alle occ. di casa — Antonio Micello facchino con Gioseffa Paparotti contadina — co: Carlo Adamo Caratti possidente con Giovanna Pez agiata — Giuseppe Moretti facchino con Anna Pigani serva.

FATTI VARII

Concorso. Ricordiamo agli aspiranti agli esami di idoneità per l'ammissione al posto di volontari nell'amministrazione delle Carceri che debbono presentare entro il corr. mese la loro domanda regolare alla Prefettura o Sottoprefettura dalla quale dipende il luogo del loro domicilio.

In guardia! I giornali della Svizzera tedesca annunciano che vennero messi nuovamente in circolazione dei pezzi falsi italiani da franchi 5; portano l'effigie di Umberto I. re d'Italia, ed il millesimo 1879. Questi pezzi sono esattamente coniati, ma sono *saponacei* al tatto, e pesano grammi 7 1/2 meno dei veri. Fregandoli alcun poco si vedono perdere il loro brillante, ed il metallo prende un color plumbeo.

Un monumento a Garibaldi. Una lettera da Nizza descrive il monumento che deve essere innalzato a Garibaldi nella sua città natale. Su d'un basamento di cinque metri di larghezza e di un metro d'altezza, simulante quattro prue di nave, circondata dall'acqua, s'erge un piedestallo ornato di sculture e su d'una faccia del quale v'è scolpito: *La Francia a Garibaldi.* Le altre iscrizioni sono: *Ai Mille. — Armata dei Vosgi. — Armata della Côte-d'Or.* Sopra il piedestallo salza una colonna spezzata. A cinque metri dal suolo v'è il plinto ornato di ghirlande di fiori e lì trovasi il soggetto principale del monumento: la culla *(berceau)* di Garibaldi posta sull'altare della patria.

Illuminazione a luce elettrica. In una delle sere scorse ebbe luogo alla Stazione centrale di Firenze l'esperimento dell'illuminazione a luce elettrica con gli apparecchi Siemens. L'effetto fu veramente sorprendente, e vogliamo sperare che il risultato ottenuto incoraggerà ad adottare questo sistema di illuminazione nelle principali Stazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 13. Oggi il Re e la Regina in *phaeton* guidato dal Re si recarono al Pincio dove furono accolti con ovazioni.

Credesi che l'estrema sinistra muoverà interpellanza al Ministero sul divieto frapposto alla riunione del Comizio al Campidoglio.

Stassera si sta organizzando una dimostrazione al Quirinale in senso opposto a quello che si volle dare al Comizio per il suffragio universale. *(Adriatico).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 13. Ebbe luogo un banchetto democratico. Vi furono brindisi sovversivi. La riunione venne sciolta. Furono fatti due arresti.

Londra 12. Lord Stanley Alderley interpellerà lunedì Granville sulla necessità di ristabilire i rapporti diplomatici col Papa.

Londra 12. Il *Morning Post* dice: Comunduros dichiarò agli ambasciatori che la Grecia ricuserà le condizioni che escludessero Arta e Volo.

Il *Daily News* dice che furono prese precauzioni contro un complotto ordito per far saltare il Castello di Windsor.

Port Natal 11. Un corpo considerevole di boeri è concentrato presso New Castle. I boeri rimasero padroni del campo di battaglia ier l'altro.

Parigi 12. Il *Memorial Diplomatique* dice: L'Inghilterra è d'accordo con l'Austria e la Germania di conservare Janina e Metzovo alla Turchia e di dare Larissa alla Grecia. Dopo l'adesione individuale, le potenze incaricherebbero gli ambasciatori a Costantinopoli di stendere una nota collettiva per invitare la Turchia e la Grecia al disarmo simultaneo.

Lo stesso *Memorial* dice che il papa indirizzerà ai vescovi irlandesi una nuova lettera invitandoli a non creare opposizioni alle leggi che prescrivono misure eccezionali in Irlanda.

Ragusa 12. Le tribù cattoliche Albanesi montanare si impadronirono di un grande convoglio di munizioni e viveri che recavasi a Tusi, scortato da soldati che furono fatti prigionieri.

Torino 12. In causa della caduta di grosse valanghe presso Modane, fu sospeso il servizio ferroviario oltre Bardonnèche.

Sofia 12. Il Ministro degli esteri indirizzò agli agenti delle potenze una circolare riguardo ad una grande emigrazione di macedoni in Bulgaria. La circolare constata che l'emigrazione impone gravi pesi al tesoro della Bulgaria e mette il principato in uno stato di eccitazione. La circolare dice che l'emigrazione può essere cagionata da cattivi trattamenti sofferti dalla popolazione cristiana e chiama l'attenzione delle potenze sul triste stato delle cose che possono recare pericolo.

Parigi 12. Parnell è giunto a Parigi. La Camera prese in considerazione la proposta di Louis Blanc per l'abolizione della pena di morte. Discuterà giovedì la proposta di Bardoux tendente a ristabilire lo scrutinio di lisia.

Londra 12. Colley domanda rinforzi.

New-York 12. La legislatura di Colon e una riunione pubblica a Boston votarono indirizzi di simpatia all'Irlanda.

Parigi 12. Il cavo sottomarino di Lisbona fu ristabilito.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. Alla riunione indetta dal Comizio pel suffragio universale assistevano non meno di tremila persone. Approvossi l'ordine del giorno già redatto dal Comizio. La riunione quindi si è sciolta. Nessun incidente.

Lisbona 13. La Camera dei Pari approvò con voti 55 contro 51 una mozione di fiducia al Governo.

Panama 12. La spedizione di Lesseps è giunta a Colon il 29 gennaio. La popolazione è tranquilla. I chileni organizzaronvi l'amministrazione municipale, e posero provvisoriamente ufficiali alla testa dei diversi partimenti.

Roma 13. La questura di Roma proibì la dimostrazione che il Comizio dei Comizi voleva fare oggi in Camidoglio. Il questore fece inoltre sapere alla presidenza del Comizio non poter permettere una dimostrazione nelle vie pubbliche e piazze, ma non impedirebbe una riunione in un luogo aperto al pubblico. La presidenza del Comizio decise quindi che i delegati del Comizio invece di andare in Campidoglio recheransi allo Sferisterio per proclamarvi l'ordine del giorno pel suffragio universale.

Londra 14. La voce di una cospirazione per far saltare il castello di Windsor è smentita.

Il numero degli scioperanti nel Lancashire ascende a 35 mila. Nessun disordine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.3	748.1	750.5
Umidità relativa . . .	36	30	54
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	5.3	2.8	—.
Vento (direzione . . .	N.	calma	calma
Vento (velocità chil. .	1	0	0
Termometro centigrado	2.4	5.0	0.2

Temperatura (massima 5.8
Temperatura (minima 1.4
Temperatura minima all'aperto — 5.4

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn 1881, da 89.80 a 90.—; Rendita 5 0/0 1 luglio 1881, da 87.63 a 87.73.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124 50 a 124.— Francia, 3 — da 101.30 a 101.10; Londra; 3, da 25.50 a 25.42; Svizzera, 3 1/2, da 101.20 a 101.—; Vienna e Trieste, 4, da 216.25 a 216.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.30 a 20.28; Bancanote austriache da 216 50 a 216.25; Fiorini austriaci d'argento da L. —.— /— a 2.17 /—.

LONDRA 11 febbraio

Cons. Inglese 98 13/16; a —.—; Rend. ital. 87 1/2 a —.— Spagn. 21 1/2 a —.— Rend. turca 13 1/4 a —.—

PARIGI 12 febbraio

Rend. franc. 3 0/0, 84.20; id. 5 0/0, 119.57; — Italiano 5 0/0; 88.55 Az ferrovie lom.-venete —, id. Romane 140.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 360. — Cambio su Londra 25.35 1/2 id. Italia. 1 1/4 Cons. Ingl. 98. 15/16; Lotti 13.67.

BERLINO 12 febbraio

Austriache 495.—; Lombarde 187.50 Mobiliare 513.— Rendita ital. 89.—.

VIENNA 12 febbraio

Mobiliare 287.60; Lombarde 108.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 286.50; Az. Banca 815; Pezzi da 20 L. 9.37 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.80; Rendita aust. nuova 74.95.

TRIESTE 12 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 /—	5.52 /—
Da 20 franchi	"	9.36 /—	9.37 /—
Sovrane inglesi	"	—.— /—	—.— /—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.80 /—	58.— /—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.15 /—	46.25 /—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 12 febbraio 1881.

Venezia	78	2	87	67	18
Bari	66	56	22	11	59
Firenze	80	87	29	69	52
Milano	77	23	19	38	3
Napoli	62	53	31	71	38
Palermo	76	75	78	23	29
Roma	18	37	44	87	63
Torino	86	80	33	41	26

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano.

È USCITA LA DISPENSA DI FEBBRAJO
DEL GIORNALE

IL TEATRO ILLUSTRATO

20 pagine di testo ed illustrazioni e 4 di copertina

Sommario

ILLUSTRAZIONI: *Il Figliuol Prodigo*, alla Scala di Milano. — Carlo Gounod, ritratto. — *Korrigane*, all'Opera di Parigi. — *Stella*, al Pagliano di Firenze. — *Amleto*, al Regio di Torino. — La sala del Teatro di Monte Carlo.

TESTO: Carlo Gounod (F. D'Arcais). — *Stella* di Auteri Manzocchi (M.° D. Bertini). — *Amleto* di Ambrogio Thomas (Spectator). — *Excelsior* di Luigi Manzotti (A. Galli). — *Il Figliuol Prodigo* di Amilcare Ponchielli. — *Korrigane* di Mérante (Ausonio). — Il Teatro di Monte Carlo. — *Teatri di Milano*: Scala. — Dal Verme. — *Corrispondenza italiana*: Napoli (M. C. Caputo). — *Corrispondenze estere*: Parigi (L. P. Laforêt). — Germania (G. N. Bresca). — Londra (G. Campoverde). Vienna C. V. Rupnick). — *Profili drammatici*: Leopoldo Marenco (Unus Nullus). — Novità drammatiche (Omicron). — Notiziario. — COPERTINA: Bollettino teatrale di gennaio. — Concerti. — I Teatri e la Esposizione di Milano. — Concorsi. — Onorificenza artistica. — Bibliografia. — Pensieri e sentenze. — Scherzi epigrammatici (Aldo). — L'arte in veste da camera. — Mementi artistici.

Con questa dispensa gli abbonati annui ricevono un pezzo musicale per Piano e Canto e cioè: *La romanza del baritono nell'Opera STELLA* del maestro S. Auteri Manzocchi.

Prezzi d'abbonamento:

	per un anno	semestre
Franco di porto nel Regno	L. 6	L. 3
Stati dell'Unione generale delle Poste (*oro*)	» 8	» 4
Africa, America del Nord	» 10	» 5
America del Sud, Asia, Australia	» 12	» 6

Una dispensa separata, in tutto il Regno, centesimi **50**.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, n. 14.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 FEBBRAIO 1881

partirà per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO S. FÈ toccando BARCELLONA e GIBILTERRA

il vapore

L'ITALIA

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

SPECIALITA' DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della foresta
Monte Titano	Guaranà
Doppio Kuemmel	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del «Bénédectine» dell'Abbazia di Fécamp

Avviso ai Bachicultori

Presso la Casa fabbricante **EREDI di A. MEINL**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di **Garza** per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici.

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Approvate dalle Facoltà Mediche — Adottate negli Ospedali

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto*, *catarro*, *asma*, *costipazioni* e *raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,**
Si vendono in tutte le primarie Farmacie.
In **Udine**: *Farmacia Bosero e Sandri.* **Cividale**: Da *G. Podrecca.*

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore 1.48	ant.	misto	ore 7.01	ant.
» 5.—	ant.	omnibus	» 9.30	ant.
» 9.28	ant.	id.	» 1.20	pom.
» 4.57	pom.	id.	» 9.20	id.
» 8.28	pom.	diretto	» 11.35	id.
da Venezia			**a Udine**	
ore 4.19	ant.	diretto	ore 7.25	ant.
» 5.50	id.	omnibus	» 10.04	ant.
» 10.15	id.	id.	» 2.35	pom.
» 4.—	pom.	id.	» 8.28	id.
» 9.—	id.	misto	» 2.30	ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore 6.10	ant.	misto	ore 9.11	ant.
» 7.34	id.	diretto	» 9.40	id.
» 10.35	id.	omnibus	» 1.33	pom.
» 4.30	pom.	id.	» 7.35	id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore 6.31	ant.	omnibus	ore 9.15	ant.
» 1.33	pom.	misto	» 4.18	pom.
» 5.01	id.	omnibus	» 7.50	pom.
» 6.28	id.	diretto	» 8.20	pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore 7.44	ant.	misto	ore 11.49	ant.
» 3.17	pom.	omnibus	» 7.06	pom.
» 8.47	pom.	id.	» 12.31	ant.
» 2.50	ant.	misto	» 7.35	ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore 8.15	pom.	misto	ore 1.11	ant.
» 3.50	ant.	omnibus	» 7.10	ant.
» 6.—	ant.	id.	» 9.05	ant.
» 4.15	pom.	id.	» 7.42	pom.

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza. Un volume in-16 grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri. Spedisce franco F. Mauini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

I GELONI

usata come preservativo impedisce la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce mirabilmente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'Agenzia Farmaceutica **Rossi**, al Carmine, in *Brescia*. Spedizioni contro Vaglia postale.

ELISIR — DIECI — ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

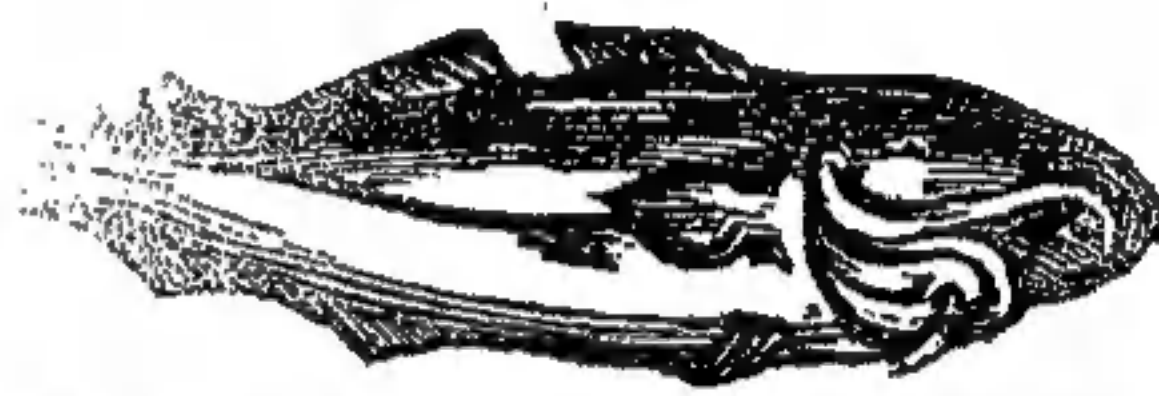
Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massime grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria **F. Minisini, in Udine.**

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad.ª Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione, e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15, 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvi dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.